



CIRCOLARE INFORMATIVA PER I SOCI DEL GRUPPO A.N.A. DI SARONNO (Varese)

Settembre 2011

DAL CAPOGRUPPO

Cari Amici,

da un anno abbiamo inaugurato la taverna alpina, operativa ogni pomeriggio della settimana per chi desidera fare una sana partita a carte o trascorrere qualche ora in buona compagnia. Il venerdì sera, come avviene da lunga data, ci ritroviamo invece per parlare un pò delle nostre attività e per "ciacolare" amabilmente tra alpini. Vorremmo però che i soci frequentassero la sede in modo più assiduo. Ripetiamo quindi il "lungo laamento" che non basta rinnovare la tessera per vivere la vita di gruppo. Ognuno faccia il proprio "esame di coscienza". Da parte nostra abbiamo in mente di organizzare nuovi eventi che possano far vincere qualche pantofolaia pigrizia, ma siete voi che dovete "mettervi le scarpe" e raggiungerci.

Vi aspettiamo assolutamente anche a dare il vostro aiuto in occasione del concerto del 150° alla celebrazione di S.Maurizio



Gianni Uslenghi

Sabato 24 settembre

ore 19,30 - Cena in Baita (con prenotazione)

Domenica 25 settembre

ore 9,30 - S. Messa - Parr. "Sacra Famiglia"

ore 10,30 - Alzabandiera - Parco Alpini

11,30 - Aperitivo in Baita

ore 15,30 - Ritrovo in Baita per istruzioni di affiancamento alle formazioni musicali nelle vie cittadine

ore 17,15 Concerto in Piazza Libertà e poi all'Istituto Padre Monti

PROGRAMMA 25 SETTEMBRE 2011

CONCERTO DEL 150°UNITA' D'ITALIA

Il nostro gruppo, con il patrocinio del Comune di Saronno ed il supporto degli amici dell'Istituto Padre Monti, parteciperà alla rievocazione del 150° dell'UNITA' D'ITALIA

in modo musicale e canoro attraverso concerti di tre formazioni:

Corpo Musicale Cittadino di Saronno
Banda "La Baldoria" di Busto Arsizio
Coro Alpe di Saronno.

Le formazioni bandistiche, affiancate da Soci alpini e Nonni Amici, attraverseranno la città con il seguente programma ed itinerari:

CORPO MUSICALE "LA BALDORIA"

Ore 16,40 - Inizio sfilata dalla Baita alpini lungo via S.Giuseppe con ritrovo con il Corpo Musicale Cittadino sul piazzale Istituto Suore Orsoline - prosecuzione congiunta dei corpi musicali per via S.Giuseppe - Corso Italia e Piazza Libertà

CORPO MUSICALE CITTADINO

Ore 16,30 - Partenza sfilata dalla sede di via Antici lungo piazza Libertà, via San Cristoforo, Via Verdi con ritrovo del Corpo musicale "La Baldoria" sul piazzale dell'Ist.Suore Orsoline e prosecuzione come sopraindicato.

Ore 17,15 Intrattenimento musicale dei due gruppi musicali in P.zza Libertà che eseguiranno brani del Risorgimento.

Ore 18,00 I gruppi musicali proseguiranno per via P.Monti per raggiungere la struttura dell'Ist.Padre Monti dove avverrà l'intrattenimento musicale del **CORO ALPE.**

Al termine sarà offerto un rinfresco.

Compito di noi alpini e dei Nonni Amici sarà di scortare le due formazioni durante lo sfilamento e distribuire bandierine tricolori.

Invitiamo alpini e Nonni Amici a confermare al più presto la propria disponibilità per il servizio scorta (ritrovo in sede alle ore 15,30 per ultime istruzioni)

SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO C'E' UNA LUNGA PENNA NERA

Ma, diritta o storta? Di corvo o di aquila? Nera o bianca? Il giornale militare del 25 marzo 1873 prescrisse, con l'atto 69, la famosa penna. Avvenne così: alle truppe alpine si tolse il chepy della fanteria e si diede il



cappello, che durò sino al 1908, rigido a forma di tronco di cono, di feltro nero, detto alla calabrese. Guarnito con fascia di cuoio nero portava come fregio, frontalmente, una stella a 5 punte di

metallo bianco con al centro il numero della Compagnia.

Sul lato sinistro vi era una coccarda tricolore di lana fissata da un bottoncino metallico. Sempre sullo stesso lato vi era un cordoncino rosso a forma di V rovesciata e sotto la coccarda era infilata una penna nera di corvo per i soldati, penna d'aquila per gli ufficiali.

Ma la penna di corvo doveva essere diritta: e resisteva diritta, per lo meno fino al giorno del giuramento. Quando dal 1 gennaio 1875 si provvide alla formazione dei sette battaglioni con i relativi comandanti, questi non ebbero il diritto di portare né il cappello alla calabrese né la penna nera.

Vi siete mai mai chiesti che significato ha l'aquila che portiamo sul nostro cappello alpino?

Un particolare suggestivo narrato dalla tradizione classica ci dice che l'aquila era l'unico animale che poteva fissare il sole senza abbassare gli occhi. L'Aquila è sempre stata nella iconografia latina un animale divino descritta anche come: "fedele interprete dei voleri del Padre Giove". Era quindi considerato un animale sacro e superiore per forza.

All'arrivo di Caio Mario vennero riformate le legioni dell'esercito introducendo una speciale insegna con in cima un'aquila. Veniva detto: "un'aquila per legione e nessuna legione senz'aquila". L'insegna era costituita dall'aquila con le ali spiegate e con una folgore fra gli artigli. Da quel momento in poi questo volatile è diventato simbolo comunemente del potere militare, infatti era sempre presente sugli elmi o le corazze dei generali e dei più alti ufficiali. Nella storia successiva l'aquila finì con l'aver un valore semplicemente araldico e il suo significato simbolico e morale fu quasi dimenticato.

Stupendo dominatore delle inaccessibili vette, imponente rapace con potenti unghie falcate e vista acuta... come poteva essere dimenticato?

No! Gli alpini non lo dimenticarono e decisero di erigerlo a proprio simbolo!

WWW.TRUPPEALPINE.IT - Cuore alpino e passione... alla grande!

Il mondo del WEB offre risorse infinite su ogni argomento compreso l'area "penna nera". Troviamo siti che offrono di tutto e di più. Alcuni sono istituzionali di sezioni o gruppi e per loro non c'è che imbarazzo di scelta per bellezza e contenuti. Quando però si trovano siti realizzati da singoli alpini che mostrano passione è importante farli conoscere. E' il caso del sito www.truppealpine.it realizzato da Oscar Barcella di Scanzorosciate dal quale abbiamo ricavato i sopracitati pezzi riguardanti il cappello alpino e il significato dell'aquila. Oscar Barcella non è un collezionista e nemmeno uno studioso di storia alpina a tempo pieno, ma "solo" un alpino appassionato del nostro corpo e della nostra storia...alla grande. Dopo il suo periodo di leva non ha attaccato il cappello al chiodo, ma oltre dedicarsi al sito e al suo museo, è entrato a far parte del coro BAT (Brigata Alpina Tridentina).

Poiché riteniamo ammirevole che un "bocia" manifesti tanta passione, comunque fonte di grande impegno, nel fargli i complimenti per la sua attività, vi invitiamo a visitare: www.truppealpine.it

TROFEO ALBISETTI

Una squadra di veci e bocia sempre attiva

Anche quest'anno un adeguato numero di soci ha partecipato al Trofeo Albisetti giunto alla 38° edizione.

Ai tradizionali "atleti" quest'anno si è affiancato un nuovo alpino Alberto Galli, che promette molto bene in tale disciplina. Cosa particolarmente apprezzata che il giovane Alberto si sia proposto spontaneamente per partecipare a tale gara che vede impegnata la nostra squadra da qualche decennio.

I classificati nel Trofeo Albisetti sono stati i seguenti:

Classifica individuale Senior ANA

11° Galli Alberto - 43° Beretta Roberto - 49° Falchi Cristina

Classifica individuale Master ANA

10° Caspani Renato - 12° Averone Battista - 26° Falchi Roberto

Classifica Squadre

9° Saronno - soci Galli, Caspani, Averone
Per curiosità i primi piazzamenti delle squadre sono state: 1° Como - 2° Bergamo - 3° Varese

I classificati nel Trofeo del Presidente:

Tiratori Master ANA:

4° Caspani Renato - 5° Averone Battista

Si informa inoltre che la squadra ha intenzione di partecipare ad una gara di tiro a segno in un poligono in Friuli con utilizzo di armi militari (Garand). Chi è interessato ad unirsi al gruppo è invitato a contattare il socio Roberto Falchi.

1872 - NASCITA DEI MULI NELLE TRUPPE ALPINE



La storia del mulo con gli alpini ha inizio nel 1872 anno di fondazione delle truppe alpine. Quadrupede domestico, infecondo, nato dall'incrocio dell'asino con una cavalla, resistentissimo, era usato come cavalcatura e come bestia da soma soprattutto in montagna. Gli Alpini amano ancor oggi ricordarli e definirli "soldati a quattro zampe".

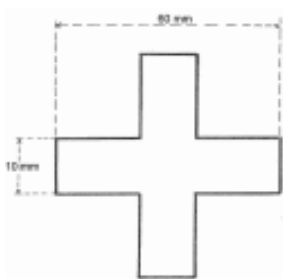
MARCHIO DEI MULI - Atto N° 132 del 1877

Ogni mulo aveva un nome la cui iniziale era legata all'anno di nascita e una matricola impressa a fuoco all'altezza di 15 mm sulla fascia esterna dello zoccolo sinistro anteriore a conveniente distanza dalla corona del piede. Il numero di matricola veniva rinnovato ogni qual volta che, per l'accrescimento dell'unghia o per l'asportazione di questa in seguito a ferrature, si fosse avvicinato al margine inferiore dello zoccolo.



RIFORMA DEI MULI 1991

Dopo tante eroiche imprese e dopo essere stato sfruttato fino all'inverosimile, visto l'alto aumento dei costi di mantenimento, nel 1991 si pensò bene che fosse giunto il momento di tagliare i costi delle truppe alpine. Così toccò la mala sorte ai muli. A inizio anni novanta, le cinque brigate alpine Julia, Taurinense, Cadore, Orobica e Tridentina avevano in tutto 700 muli. Per dare un'idea: nella seconda guerra mondiale ciascuna delle cinque divisioni alpine allora esistenti, ne aveva circa 3.500. I muli riformati venivano marchiati con una croce impressa a fuoco sulla coscia sinistra.



Tratto dal sito www.truppealpine.it di Oscar Barcella che vi consigliamo di visitare

VITA DI GRUPPO IN IMMAGINI 2011

16 Gennaio 2011

Supporto alla rievocazione storica di S. Antonio



7 aprile 2011

Risorse umane per vendita di uova di Pasqua per AIL



6 Maggio 2011

Adunata Nazionale Alpini Torino



29 Maggio 2011

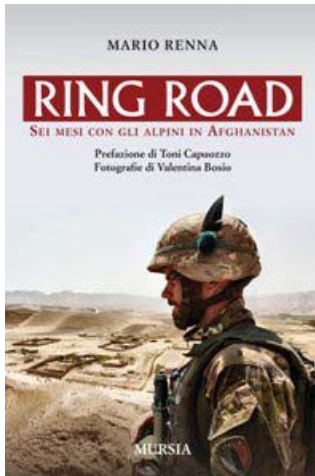
Servizio di sorveglianza Eremo S. Caterina del Sasso



"Ring Road" il libro del Maggiore Mario Renna su missione Alpini in Afghanistan.

Spesso ci si dimentica della missione del contingente militare in italiano in Afghanistan. Se ne parla solo quando muore qualche soldato, e meno ancora quando ci sono vittime anche tra i civili, spesso bambini. Il Libro "Ring Road" scritto dal Maggiore Mario Renna, ufficiale addetto alla pubblica informazione della Brigata Taurinense racconta 26 mesi di missione in Afghanistan dall'aprile al dicembre 2010. La Ring Road indica

l'anello di asfalto che si snoda attraverso l'Afghanistan, ovvero tre mila Km che mettono in collegamento tra loro tutte le città e le regioni del paese. Il libro è un vero e proprio diario della missione, durata 6 mesi, che racconta la vita di tutti i giorni degli Alpini impegnati in missione. Un libro che aiuta a comprendere le ragioni del lavoro svolto dagli Alpini e anche la complessità della loro missione. Una missione che si occupa di diversi ambiti: dal campo della sicurezza, allo sviluppo sociale ed economico dell'Afghanistan. Si parla anche dei combattimenti contro gli "insurgents", dei combattimenti a bassa intensità con armi leggere e mortai, dei progetti di costruzione di scuole ed ambulatori, dell'assistenza sanitaria e veterinaria alle comunità dei villaggi, del sostegno alle elezioni afgane, nonché dell'addestramento delle forze di sicurezza di Kabul. Si parla anche delle emozioni dei militari durante le perlustrazioni e i pattugliamenti, della concentrazione e del coraggio di questi uomini e donne che sono consapevoli del fatto che la morte potrebbe essere dietro l'angolo. Il libro mette in evidenza anche lo stile italiano del contingente nel suo approccio con la popolazione locale, come afferma il Maggiore Mario Renna: "Molti eserciti stranieri ammirano il grado di empatia che spesso si verifica tra i nostri militari e le comunità afgane alla base della quale c'è rispetto e generosità. E' una terra difficile e complessa dal punto di vista culturale. Ma l'apertura che cerchiamo sempre di dimostrare è una costante del nostro operato, quasi un DNA". Il libro descrive senza retorica, ma con uno stile asciutto e rigoroso la quotidianità della missione in Afghanistan degli Alpini, e in generale quella dei militari italiani in missione in Afghanistan, aiutando i lettori a farsi un'idea delle difficoltà, dei tanti pericoli ma anche delle tante piccole vittorie di ogni giorno: come quella di ridare il sorriso e la speranza in un futuro migliore ai bambini afgani con l'inaugurazione di una nuova scuola.



E' ARRIVATA LA CICOGNA



Piano piano quelli che una volta erano "bocia" diventano "veci" e spesso poi...anche "nonni". E' accaduto al nostro vicecapogruppo Marino Radice con l'arrivo di Federico. Ai genitori e ai nonni

Silvana e Marino giungano le nostre più festose felicitazioni.

NON VOGLIAMO "ROMPERE" MA...

Internet è un sistema comodo, veloce ed economico per contattare velocemente a costi zero o quasi. Ci sono soci che spesso posseggono un indirizzo email, ma si dimenticano di comunicarcelo. Nell'interesse di tutti chi ne è provvisto è pregato di mandare gentilmente un email con le proprie generalità a: saronno.varese@ana.it in modo da essere inserito prontamente nei nostri risparmiatori invii veloci. Grazie.

E' ANDATO AVANTI

E' andato avanti Piero Monza, classe 1929, socio da lunga data, artigliere alpino del 3° Rgt.Art.da Mont.Grup.Belluno. Partecipando al loro dolore porgiamo alla famiglia le nostre più sincere condoglianze.

ALTRI APPUNTAMENTI

23 ottobre CASTAGNATA ALPINA
"Festa del Trasporto"

30 ottobre "VISITA AL CIMITERO"
"per ricordare chi è andato avanti"

6 novembre "CERIMONIA IV NOVEMBRE"

***novembre "BANCO ALIMENTARE"**

15 dicembre "CONCERTO DI NATALE"
con il Coro Alpe - ore 21,00
Santuario B.V. dei Miracoli

23 dicembre "SERATA DEGLI AUGURI"

*** date che saranno riportate in bacheca in Baita**



Settembre 2011
Notiziario riservato ai Soci del Gruppo di Saronno dell'
Ass.Naz.Alpini - via Volonterio, 5 - 21047 SARONNO VA

La Sede è aperta nei pomeriggi della settimana e
il venerdì sera dalle 21 alle 23,00
L'ingresso è riservato solo ai Soci
in regola con il tesseramento
email: saronno.varese@ana.it